



COMUNE DI MONTEVIALE  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO



PROGETTO DEFINITIVO  
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
INERTI NON PERICOLOSI  
Sito in Via Fontanelle n.8 - Monteviale (VI)

TITOLO ELABORATO:

SINTESI NON TECNICA  
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

COMMITTENTE:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.  
Via Fontanelle 8, 36050 Monteviale (VI)  
Tel: 0444 562374

DATA:

LUGLIO 2022

PROGETTAZIONE:

**RiPA Engineering s.r.l.**

piazza del Comune, 14  
36051 CREAZZO (VI)  
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932  
email: ripaeng@tin.it

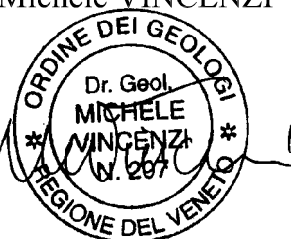
Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paesaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza

ANDREA  
TREU  
n° 1517

Dr. Michele VINCENZI



REVISIONE:

Rev.	Data	Descrizione



**SINTESI NON TECNICA  
dello  
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO/ PIANIFICATORIO.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1. Localizzazione.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1. Quadro di riferimento programmatico.....</b>	<b>5</b>
<b>3. DESCRIZIONE DELL’INSTALLAZIONE E DELLE ATTIVITÀ CHE LA DITTA INTENDE SVOLGERE .....</b>	<b>13</b>
<b>3.1. Descrizione dell’attività .....</b>	<b>13</b>
<b>3.2. Descrizione generale dell’intervento.....</b>	<b>14</b>
<b>3.3. Layout dell’installazione.....</b>	<b>15</b>
<b>3.4. Potenzialità dell’impianto.....</b>	<b>16</b>
<b>3.5. Produzione di rifiuti .....</b>	<b>16</b>
<b>3.6. Impatti ambientali.....</b>	<b>17</b>
3.6.1. Atmosfera .....	17
3.6.2. Acque superficiali.....	17
3.6.3. Suolo e sottosuolo.....	18
3.6.4. Ambiente biotico e paesaggio.....	18
3.6.5. Viabilità .....	18
3.6.6. Rumore .....	19
3.6.7. Qualità della vita.....	19
<b>4. CONCLUSIONI.....</b>	<b>21</b>

# 1. PREMESSA

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare una attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi.

Le attività di recupero che la Ditta intende avviare, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono le seguenti:

- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R5 - Riciclo/recupero di sostanze inorganiche.

A tale fine la Ditta ha acquisito la disponibilità di un lotto, confinante con la sede della Ditta stessa, in zona industriale nel Comune di Monteviale (VI), all'interno del quale realizzare l'impianto in oggetto.

La Ditta intende assoggettarsi direttamente alla procedura di V.I.A., avvalendosi della facoltà di presentare il progetto (nella sua forma definitiva) con le modalità di cui all'art. 11 - comma 1 della L.R. n. 04/2016 e ss.mm.ii. secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere attivato un procedimento unitario per la valutazione di impatto ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di V.I.A., l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

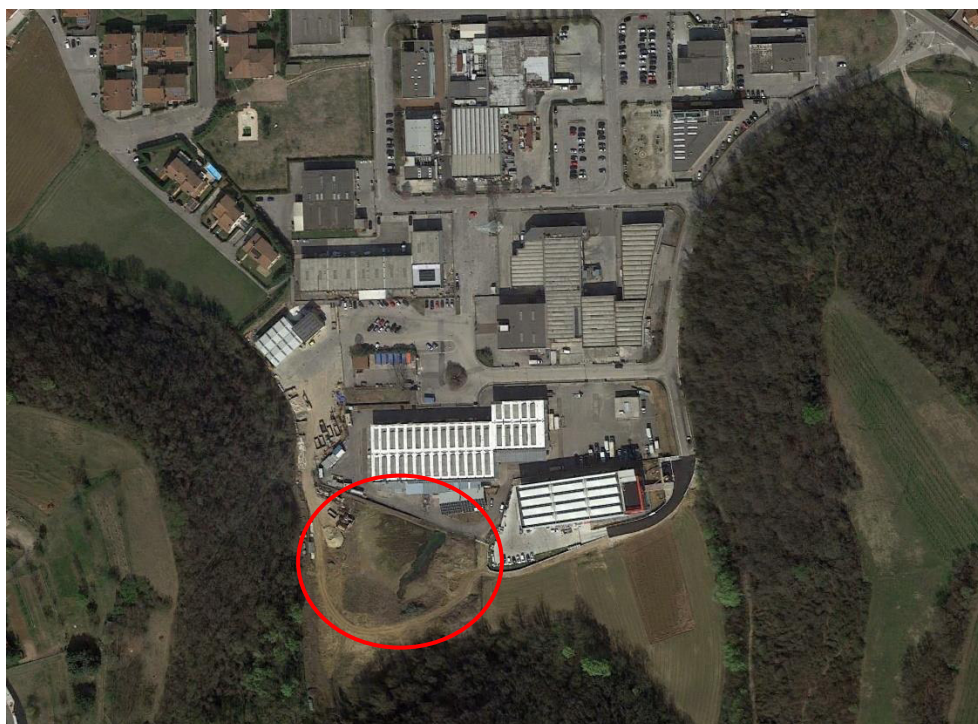
La presente relazione rappresenta la Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

## 2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO/ PIANIFICATORIO

### 2.1. Localizzazione

La Ditta Sartorello Escavazioni Srl è localizzata in via Fontanelle, 8 - 36050 Monteviale (VI) e l'area d'esame, il lotto acquisito per l'attuazione della nuova attività di recupero, è confinante con l'angolo sud dell'impianto.

*Figura 1: Vista aerea dell'area.*



L'area è catastalmente individuabile al Foglio 6 mappali 79 e 1215 del Comune di Monteviale.

**Figura 2:** *Planimetria catastale.*



## **2.1. Quadro di riferimento programmatico**

L'analisi degli strumenti di pianificazione a diversa scala territoriale e dei piani settoriali effettuata nello Studio di Impatto Ambientale ha permesso di individuare la coerenza localizzativa dell'impianto proposto rispetto alle indicazioni dei Piani.

Nella seguente Tabella vengono riassunte le indicazioni dei Piani e le scelte progettuali o le azioni intraprese affinché il progetto proposto risulti conforme alla normativa vigente.

Complessivamente l'analisi ha evidenziato che:

1. il sito in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di recupero è un'area produttiva all'interno della zona industriale del Comune di Monteviale
2. l'attività di progetto non interferisce né con il patrimonio storico, culturale, paesaggistico e nemmeno con la rete Natura 2000;
3. l'impianto di recupero inerti di progetto dista oltre 100 m dalle abitazioni e dagli edifici pubblici più vicini;
4. risultano rispettati i limiti alle emissioni acustiche;
5. gli addetti all'impianto non rimarranno per più di 4 ore al giorno all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti.

Tabella 1 – Coerenza del progetto proposto con gli strumenti di Piano.

Strumento di governo del territorio	Individuazione/localizzazione	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) <u>adottato</u>	<p><b>1.</b> L'area di progetto si colloca in aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e confina a sud con un'area di foresta ad alto valore naturalistico e a nord con un'area di tessuto urbanizzato.</p>	<p>Prestare particolare riguardo alla funzione di aree di connessione ecologica orientando le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.</p>	<p>L'area all'interno della quale si colloca il sito in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di recupero si trova nella zona industriale del Comune di Monteviale (un'area pianeggiante che si incunea tra le propaggini delle colline poste a sud).</p> <p>In relazione alla presenza, a sud, di un'area ad alto valore naturalistico, si segnala che il progetto ha previsto la realizzazione di una fascia verde tampone (oggetto di una specifica progettazione forestale) a confine con tale area.</p>
	<p><b>2.</b> La zona in esame ricade, come tutta l'alta e media pianura veneta, nell'area di primaria tutela degli acquiferi e confina a sud con un'area soggetta a vincolo idrogeologico.</p>	<p>Recepimento nel Piano di Tutela delle acque.</p>	<p>Il progetto prevede che tutte le lavorazioni e tutti i depositi vengano realizzati all'interno del capannone su area appositamente pavimentata. In questo modo si viene ad evitare qualsiasi pericolo di contaminazione degli acquiferi.</p>
	<p><b>3.</b> La zona in esame è lambita da un elettrodotto, rientra tra le zone con possibili livelli eccedenti di radon e con inquinamento da Nox al livello più basso.</p>	<p>Recepimento negli strumenti comunali.</p>	<p>Il progetto non prevede lo stazionamento di addetti all'interno della fascia di rispetto per elettrodotti. Gli addetti non rimarranno per più di 4 ore nella fascia di rispetto elettrodotti.</p>



Strumento di governo del territorio	Individuazione/localizzazione	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	1. L'area non ricade tra quelle vincolate. Confina a sud con un'area a vincolo idrogeologico e paesaggistico	-	Nonostante l'area oggetto di intervento non ricada tra quelle vincolate; tuttavia il progetto ha previsto specifiche mitigazioni ambientali con piantumazioni che confinano il capannone previsto con idonee alberature.
	2. In base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico, l'area non rientra tra quelle considerate a rischio. Nell'area oggetto di intervento è presente una conoide alluvionale non attiva.	-	Il progetto è stato oggetto di uno specifico Studio di Compatibilità Idraulica.
	3. L'area in cui sorge l'impianto è classificata tra le <i>Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa</i> .	Orientare le trasformazioni attraverso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.	L'area oggetto di intervento è un'area destinata ad insediamenti produttivi. Essendo a confine con un'area di valenza ambientale, il progetto, nella parte sud, ha previsto la creazione di una zona filtro con l'inserimento di essenze autoctone.
	4. L'area in esame rientra all'interno di <i>Territori urbani complessi</i> .	Il sistema delle aree produttive dovrà essere gestito e riorganizzato attraverso strumenti di coordinamento su scala intercomunale.	L'area oggetto di intervento è un'area destinata ad insediamenti produttivi che è stata recentemente inserita a completamento della zona artigianale/industriale del Comune di Monteviale.
	5. L'area rientra nell'ampia area di <i>agricoltura mista a</i>	Recepimento negli strumenti comunali.	Si veda quanto riportato nel precedente punto 1. del PTRC

Strumento di governo del territorio	Individuazione/localizzazione	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
	<i>naturalità diffusa ed è classificata come ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare.</i>		
Piano di Assetto del Territorio	1. Nell'area di intervento il piano individua la presenza del vincolo sismico zona 3.	Obbligo di conformità alle normative antisismiche vigenti.	Il progetto rispetta le normative antisismiche vigenti.
	2. Nell'area di intervento il piano individua la presenza di una fascia di rispetto per elettrodotti in parte dell'area.	Recepimento nel PI per quanto riguarda gli interventi ammessi all'interno della fascia di rispetto per elettrodotti.	Il progetto non prevede lo stazionamento di addetti all'interno della fascia di rispetto per elettrodotti. Gli addetti non rimarranno per più di 4 ore nella fascia di rispetto elettrodotti.
	3. L'area in esame ricade, come tutta la zona di pianura del comune, tra quelle <i>idonee</i> , a condizione di tipo A.	Zone Idonee a Condizione di Tipo A: aree di pianura e di fondovalle che sono caratterizzate da livelli di falda molto prossimo al piano campagna con bassa permeabilità dei terreni e conseguente difficoltà di drenaggio delle acque superficiali. Specifiche indagini idrogeologiche, a corredo dello Studio di Compatibilità Idraulica ed Idrogeologica dovranno essere condotte al fine della valutazione delle possibili interferenze della falda freatica	Non si evidenziano vincoli o criticità particolari che impediscano la realizzazione del progetto, come riportato dalla Relazione Geologica e Idrogeologica.  Il progetto è accompagnato da uno specifico Studio di Compatibilità Idraulica.

Strumento di governo del territorio	Individuazione/localizzazione	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
		con le opere, in ottica di realizzazione e stabilità dell'opera stessa ma anche in riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero.	
	4. l'area di intervento rientra all'interno dell'A.T.O. n.2 e delle linee preferenziali lungo le quali dovrà essere indirizzato lo sviluppo produttivo in adiacenza alla zona produttiva esistente.	Tutte le nuove realizzazioni di superfici produttive relative ad aree individuate dal piano come ampliabili sono subordinate alle condizioni indicate dalle norme del PAT	L'intervento si situa in un'area individuata all'interno dell'ATO 2 come linea preferenziale di sviluppo produttivo.
Piano degli Interventi del Comune di Monteviale	L'area in esame è indicata come area di <i>Accordi tra soggetti pubblici e privati</i> .	L'intervento è subordinato alla sottoscrizione di un accordo pubblico-privato	Con l'adozione della Variante 2 al PI, sulla base dell'accordo di pianificazione pubblico-privato, l'area è stata riclassificata come zona D.
	È presente una fascia di rispetto elettrodotti.	Nelle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti non è consentita alcuna nuova destinazione ad aree a gioco, ambienti abitativi o scolastici e comunque a luoghi destinati a permanenza di persone superiore a quattro ore.	L'attività svolta nell'area di progetto prevede la gestione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Gli addetti all'impianto non rimarranno per più di 4 ore nella fascia di rispetto elettrodotti.
Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monteviale	Il Piano di Classificazione acustica comunale definisce l'area come zona di classe III "aree di tipo misto".	Devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione per la Classe III.	Il progetto rispetta i limiti di zona, come riportato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta dall'Ing. Paolo Costacurta.

Strumento di governo del territorio	Individuazione/localizzazione	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
Piano degli Interventi del Comune di Creazzo	L'area collinare a sud di quella d'intervento è zona agricola E e risulta sottoposta a vincolo paesaggistico (territori coperti da foreste e boschi) e a vincolo idrogeologico-forestale.	La classificazione non riguarda l'area di progetto bensì un'area confinante	L'area si trova tra un'area industrializzata e un'area boscata, il progetto, nella parte sud, prevede l'inserimento di essenze autoctone creando un filtro tra la foresta confinante e il nuovo edificio produttivo.
	L'area collinare a sud di quella d'intervento viene segnalata come area non idonea sulla base della compatibilità geologica.	La classificazione non riguarda l'area di progetto bensì un'area confinante	
Piano di Classificazione Acustica del Comune di Creazzo	Il versante collinare a sud dell'area in esame è inserito nella classe acustica III e vi si trova un secondo recettore sensibile.	Devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione per la Classe III.	Il progetto rispetta i limiti di zona, come riportato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta dall'Ing. Paolo Costacurta.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	L'area ricade nell'Agglomerato di Vicenza	L'azione prioritaria di intervento deve concentrarsi su PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub> , ozono e Benzo(a)Pirene e, in seconda battuta, sul biossido di azoto.	In fase di esercizio la formazione di polveri verrà limitata dai sistemi di bagnatura e dal fatto che le attività verranno effettuate tutte all'interno di un capannone.
Piano di Tutela delle Acque	Gestione delle acque di dilavamento meteorico	L'art.39 delle NTA definiscono le misure di gestione delle acque meteoriche di dilavamento.	Le aree scoperte dello stabilimento possono essere classificate ai sensi del comma 5 dell'art.39 del PTA e pertanto possono essere recapitate in corpo idrico superficiale. Per i

Strumento di governo del territorio	Individuazione/localizzazione	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
			<p>dettagli si rimanda alla Valutazione di Compatibilità idraulica.</p>
<p>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni</p>	<p>L'area viene segnalata a rischio moderato, con altezze idriche derivanti da possibili alluvioni non classificabili.</p>	<p>Il <i>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione</i> indica possibili fenomeni di instabilità, legati non tanto all'area in esame pianeggiante, ma al retrostante versante collinare.</p>	<p>Il progetto prevede che i rifiuti vengano gestiti esclusivamente all'interno di un capannone dotato di idonea pavimentazione.</p>
<p>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione</p>	<p>L'area in esame, al piede di un versante collinare, è considerata "zona di pericolosità e di attenzione geologica". Nella <i>Carta della pericolosità geologica</i> l'area è segnalata come "elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità".</p>	<p>La <i>Carta della Compatibilità geologica e del dissesto idrogeologico</i> del PAT di Creazzo segnala l'area di tutto il versante collinare come "area soggetta ad erosione" e non idonea all'edificazione per la ripidità, ma non sono presenti fenomeni gravitativi in atto.</p>	<p>I possibili fenomeni di instabilità non sono legati tanto all'area in esame, che è pianeggiante, ma al retrostante versante collinare, in Comune di Creazzo.</p>
<p>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali</p>	<p>Il Piano definisce le aree idonee e non idonee all'ubicazione di impianti di trattamento e recupero rifiuti.</p>	<p>Tra i criteri di idoneità c'è l'essere ubicato all'interno di un'area a destinazione produttiva La distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici per impianti di selezione e recupero viene fissata in 100 m.</p>	<p>L'impianto di recupero inerti di progetto è inserito in un contesto produttivo, come auspicato dal Piano. L'impianto di recupero inerti di progetto dista oltre 100 m dalle abitazioni e dagli edifici pubblici più vicini.</p>

<b>Strumento di governo del territorio</b>	<b>Individuazione/localizzazione</b>	<b>Indicazioni di Piano</b>	<b>Ottemperanza del progetto</b>
Piano Faunistico Venatorio Regionale	L'area in esame rientra nell'Ambito Territoriale di Caccia 1.	-	L'area di intervento non ricade all'interno di zone di parco o protette, valichi montani, zone di ripopolamento e cattura o oasi di protezione.

### **3. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE ATTIVITÀ CHE LA DITTA INTENDE SVOLGERE**

#### **3.1. Descrizione dell'attività**

L'attività prevista riguarda il recupero di materiali inerti non pericolosi, a partire da terre e rocce da scavo, materiali inerti provenienti da costruzioni e demolizioni, scarti da lavorazioni della pietra e della ceramica, minerali.

Le operazioni di recupero previste sono le seguenti:

- R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono *“le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”*.
- R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le attività prevedono la riduzione volumetrica dei rifiuti inerti, mediante la frantumazione/macinazione, la successiva deferrizzazione e l'eventuale vagliatura.

Le attrezzature impiegate nell'impianto di recupero saranno:

- Frantoio a mascelle, con deferrizzatore;
- Vaglio mobile;
- Nastri trasportatori;
- Ragno dotato di braccio a polipo;
- Pala caricatrice;
- Escavatore;
- Autocarri;
- Container scarrabili.

## 3.2. Descrizione generale dell'intervento

L'area verrà completamente recintata e sarà dotata di cancello. L'ingresso all'area avverrà da nord.

Tutte le operazioni di carico/scarico, frantumazione e vagliatura degli inerti verranno svolte all'interno di un capannone, avente dimensioni esterne di 68,40 x 60,40 m, per una superficie calpestabile di 4.015 m<sup>2</sup>. L'altezza minima utile interna da pavimento a sotto-trave di copertura è di 10,70 m.

La pavimentazione interna al capannone sarà realizzata in calcestruzzo, tipo industriale con finitura ad elicottero, mentre i piazzali esterni saranno pavimentati con conglomerato bituminoso.

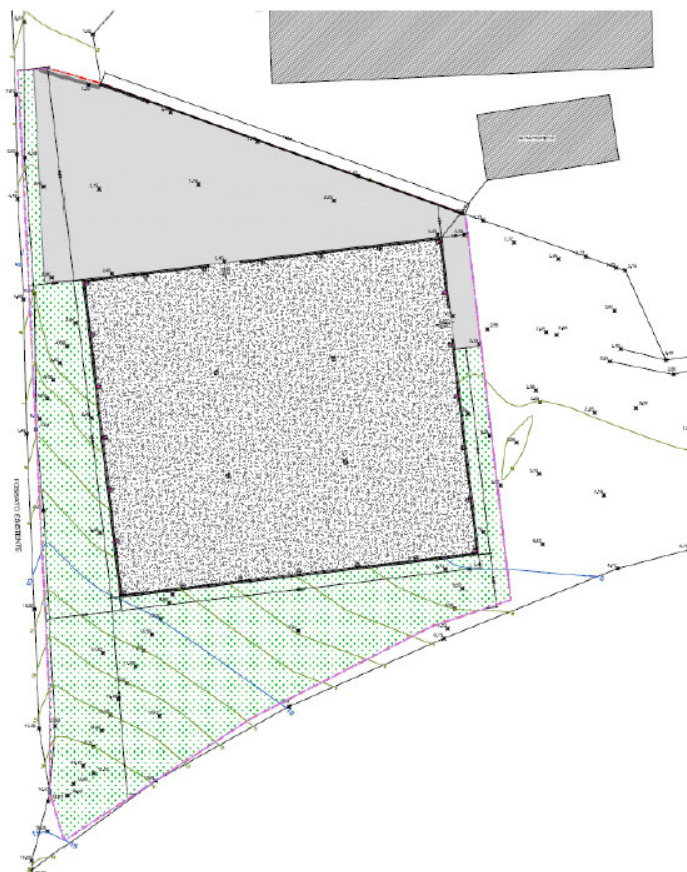
Nell'area saranno presenti anche dei container scarrabili, nei quali saranno alloggiati i rifiuti derivanti dalla pulizia dei cantieri che, una volta riempiti, saranno trasportati in impianti autorizzati per il successivo recupero o smaltimento.

Sono previste due reti di raccolta delle acque meteoriche, una per quelle cadute sulla copertura ed un'altra per quelle cadute sui piazzali esterni: queste ultime saranno trattate in un impianto di disoleazione e sedimentazione.

Tutte le acque meteoriche confluiranno in un vaso di raccolta (bacino di laminazione), formato da tubi interrati e vasca, con capacità complessiva di 472 m<sup>3</sup>, maggiore di quella prevista nella relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al presente progetto (465 m<sup>3</sup>).

Il progetto prevede la sistemazione esterna dell'area, mediante piantumazione di essenze arboree lungo i lati orientale ed occidentale e di un boschetto lungo il lato meridionale.

**Figura 3:** La zona a verde.

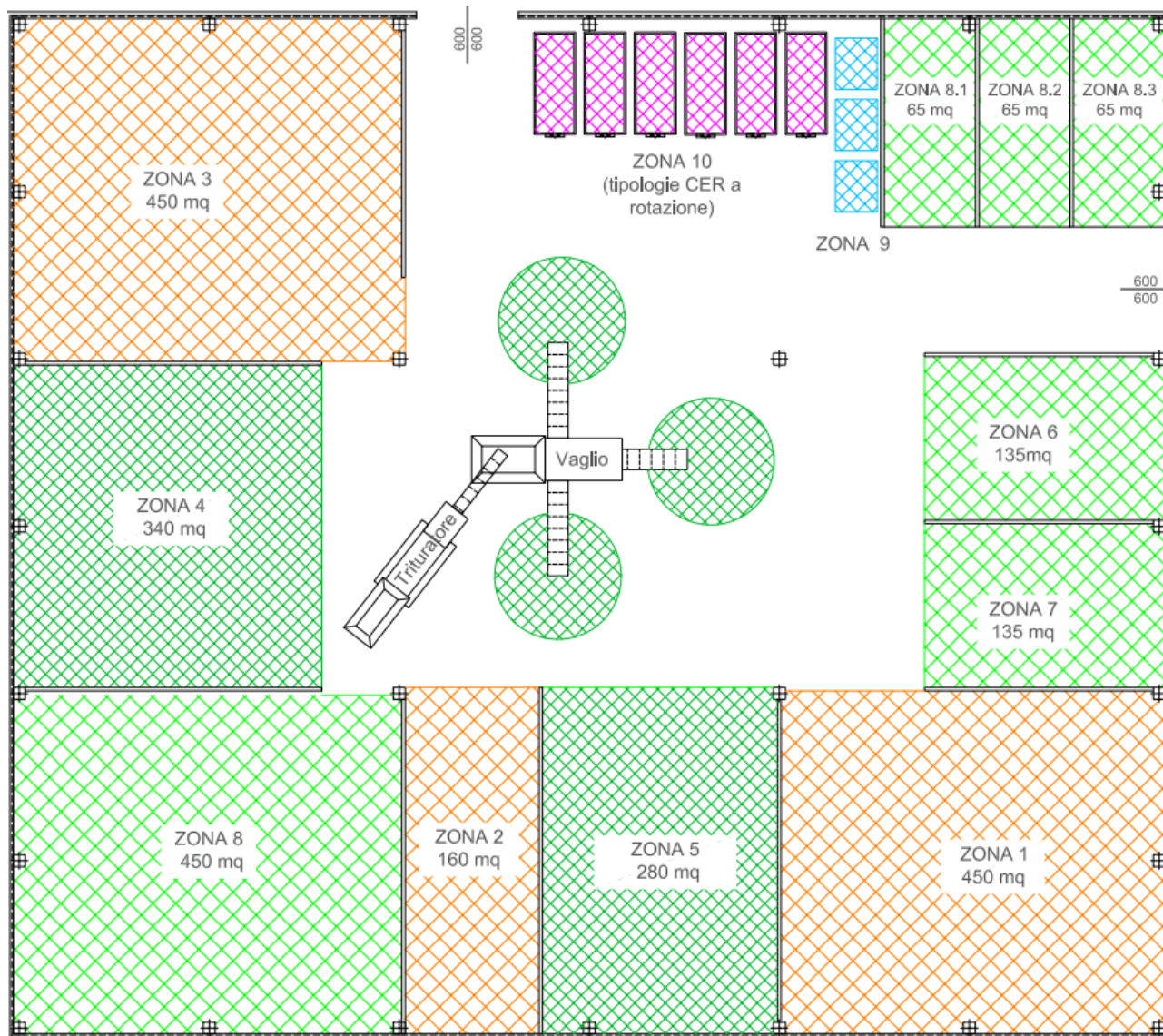









### 3.3. Layout dell’installazione

Nella figura che segue è rappresentato il lay-out del capannone.

Figura 4: Lay-out dell’area capannone.



LEGENDA

-  Area stoccaggio EoW
-  Area stoccaggio rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione
-  Area stoccaggio rifiuti in R13-R12
-  Area stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione
-  Rifiuti prodotti

### 3.4. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità complessiva dell'impianto risulta la seguente:

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **96.000 tonnellate**
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **6.250 tonnellate**
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) **50 tonnellate**
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: **400 tonnellate**
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: **90.000 tonnellate**

La quantità massima istantanea di EoW/MPS in stoccaggio è la seguente:

	<i>mc</i>	<i>ton</i>
EoW n.1 (terreno vagliato colonna A)	1000	1500
EoW n.2 (terreno vagliato colonna B)	1000	1500
EoW n.3 (stabilizzato ecologico)	3.600	5.400

### 3.5. Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti dalla Ditta verranno adeguatamente gestiti all'interno dell'impianto.

Quelli provenienti dalle operazioni di recupero dei materiali inerti non pericolosi trattati presso l'impianto della Ditta Sartorello S.r.l. saranno i seguenti:

- 191202 - metalli ferrosi;
- 191207 - legno;
- 191212 - altri rifiuti.

I rifiuti prodotti verranno stoccati in appositi contenitori nell'area individuata nel lay-out con il n.9 e, sulla base delle loro caratteristiche, conferiti a soggetti Terzi autorizzati per successivi trattamenti di recupero e/o smaltimento.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla manutenzione dei presidi ambientali a servizio dell'impianto, questi ultimi sono riconducibili a liquidi e fanghi asportati, in caso di pulizie, dalle vasche di sedimentazione e disoleazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche. Questi rifiuti verranno periodicamente avviati a recupero/smaltimento nel rispetto delle norme vigenti.

## **3.6. Impatti ambientali**

### *3.6.1. Atmosfera*

Le emissioni diffuse di polveri sottili che potrebbero essere prodotte nell'impianto di progetto sono legate alle operazioni di recupero degli inerti.

Per ridurre questa eventualità e le sorgenti emmissive, nell'impianto della Ditta gran parte delle attività verranno svolte all'interno di un capannone appositamente previsto ed il transito degli automezzi conferitori avverrà su viabilità esterna pavimentata.

All'interno del capannone i cumuli dei rifiuti in attesa di lavorazione e quelli delle EoW prodotti sono al riparo dall'erosione eolica e durante le movimentazioni saranno bagnati mediante irrigatori posti su asta; il frantoio è dotato di proprio impianto di irrigazione e, all'occorrenza, altri irrigatori saranno posizionati sui nastri trasportatori e sulle aree di transito.

L'acqua utilizzata nelle bagnature sarà quella meteorica recuperata dalle vasche di laminazione.

Si ritiene dunque che l'impatto provocato sulla matrice atmosfera legato alla realizzazione dell'impianto sia da considerarsi poco significativo.

### *3.6.2. Acque superficiali*

In fase di progettazione dell'impianto si è previsto di contenere i possibili impatti derivanti dal dilavamento dei rifiuti depositati sui piazzali attraverso la costruzione di un capannone all'interno del quale vengono effettuate tutte le lavorazioni e tutti i depositi sia di rifiuti che di EoW.

Relativamente al sistema di gestione delle acque meteoriche, si prevede:

- una rete di raccolta delle acque meteoriche di scorrimento sulle aree impermeabilizzate dei piazzali e della viabilità, che convoglierà ad un impianto di trattamento di sedimentazione e disoleazione, e quindi al sistema di laminazione, con scarico finale mediante bocca tarata nel fossato e poi nella rete fognaria pubblica per acque bianche;
- una rete di raccolta delle acque meteoriche di scorrimento sulle coperture, afferenti al sistema di laminazione, con scarico finale mediante bocca tarata nel fossato e poi nella rete fognaria pubblica per acque bianche.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Valutazione di Compatibilità Idraulica* allegata al progetto.

Si ritiene pertanto che i possibili impatti sull'ambiente idrico derivanti dagli scarichi idrici dell'impianto in progetto siano da considerarsi molto limitati.

### *3.6.3. Suolo e sottosuolo*

Il potenziale impatto sul suolo e sul sottosuolo è in genere connesso all'eventuale infiltrazione di sostanze inquinanti e delle acque meteoriche contaminate. Tuttavia, nel caso in esame tale impatto viene escluso proprio per l'adozione di accorgimenti tecnici in fase progettuale, in particolare l'impermeabilizzazione della superficie su cui verrà realizzato l'impianto, la copertura di tutte le attività previste e la presenza di un sistema di trattamento delle acque meteoriche raccolte.

Gli impatti alla matrice suolo e sottosuolo legati alla realizzazione dell'impianto sono da considerarsi trascurabili.

### *3.6.4. Ambiente biotico e paesaggio*

Il sito su cui si prevede la realizzazione dell'impianto di recupero si presenta già oggi decisamente modificato dalla presenza delle numerose attività umane presenti nella zona. L'area si trova infatti all'interno della zona industriale del Comune di Monteviale, in cui sono presenti attività artigianali ed industriali insediate in capannoni di varie forme e dimensioni.

Ad ogni modo, il progetto prevede che vengano attuate delle misure di mitigazione per l'impatto visivo e paesaggistico causato dalla realizzazione dell'opera, quali:

- LATO OVEST: la creazione di una fascia alberata monofilare caratterizzata da alberature di *Carpinus betulus* e *Acer campestre* alternati con un sesto d'impianto intrafila di 4,0 m. La scelta di alternare *Carpinus betulus*, specie di seconda grandezza con *Acer Campestre*, specie di seconda/terza grandezza, è dovuta al loro essere tra le specie caratterizzanti la nostra pianura veneta;
- LATO EST: la creazione di una siepe arbustiva, in continuità con il bosco che vede in questa porzione la predominanza del nocciolo (*Corylus avellana*), caratterizzata da *Corylus avellana* con intrafila di 4 m intervallato da *Rhamnus chatartica* e *Frangula alnus* alternati tra gli esemplari di nocciolo, a 2 m di distanza l'uno dall'altro e quindi anche dagli esemplari di *Corylus avellana*;
- LATO SUD: la creazione di una fascia boscata in continuità con quella presente in comune di Creazzo con l'utilizzo di specie arboree di seconda grandezza quali carpino bianco (*Carpinus betulus*), alternate ad acero riccio (*Acer platanoides*) con sesto in intrafila di 5 metri, intramezzate da piante di sambuco (*Sambucus nigra*) e corniolo (*Cornus mas*), alternate.

Si ritiene dunque che gli impatti sulla componente ambiente biotico e paesaggio saranno per lo più trascurabili o poco significativi.

### *3.6.5. Viabilità*

L'area dove si prevede il nuovo insediamento per l'attività di recupero rifiuti risulta ben collegata alla viabilità principale, in particolare con la SP36 che collega Monteviale a Vicenza, dalla quale si raggiunge facilmente viale del Sole e quindi viale degli Scaligeri che portano al

casello autostradale di Vicenza Ovest.

Il traffico generato dalla nuova attività della ditta è stato stimato come segue:

- 400 ton/giorno in ingresso (quindi mediamente 20 autocarri di diverse portate che conferiscono rifiuti);
- 400 ton/giorno in uscita (quindi circa 20 autocarri di diverse portate che prelevano materie prime secondarie, però va considerato che in buona parte potrebbero essere gli stessi automezzi che hanno conferito i rifiuti e che poi trasportano le MPS-EoW in uscita).

Da quanto evidenziato nello *Studio Viabilistico* allegato al progetto, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, si ritiene, considerata la capacità di carico delle infrastrutture viarie presenti intorno all'area di progetto, che il traffico indotto dal nuovo impianto di recupero rifiuti avrà un impatto trascurabile o poco significativo sulla viabilità esistente.

### **3.6.6. Rumore**

Le attrezzature di frantumazione e vagliatura, proprio per ridurre le emissioni acustiche, saranno inserite all'interno di un capannone, chiuso sia lateralmente che superiormente.

Per valutare i livelli di inquinamento acustico prodotti dall'attività dell'impianto di recupero e verificare il rispetto dei limiti di legge, è stata redatta una *Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico*, redatta ai sensi delle normative vigenti ed allegata al progetto.

Nell'area di indagine non sono presenti ricettori particolarmente sensibili, come case di riposo, scuole ed ospedali, mentre il clima acustico è quello di una zona a destinazione artigianale/industriale, caratterizzato dalla rumorosità degli impianti, dal transito di veicoli pesanti, dalle attività di carico e scarico.

Nelle conclusioni della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico si afferma che i limiti di emissione ed immissione, calcolati e verificati attraverso un software previsionale, vengono rispettati e che anche il differenziale, all'interno delle stanze dei recettori, rispetta i limiti imposti.

### **3.6.7. Qualità della vita**

Generalmente gli impatti sulla qualità della vita si qualificano come impatti indiretti che hanno delle ripercussioni sullo stato di benessere e confort della popolazione limitrofa all'area di progetto.

I possibili disturbi recepiti legati all'impianto di progetto sono identificabili nelle emissioni in atmosfera, in termini di cambiamento della qualità dell'aria; nelle emissioni sonore, con fastidi dovuti ad alti livelli acustici che causano rumore; alla viabilità che, oltre a contribuire ai due precedenti fattori, può aggravare lo stato di confort degli utilizzatori delle arterie stradali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, dato che la qualità la zona presenta criticità tipiche delle aree urbanizzate e che, come evidenziato in precedenza, l'impatto dell'impianto di progetto risulti poco significativo, si ritiene che l'impatto sulla qualità della vita sia da

considerarsi limitato.

Anche per quanto attiene il disturbo arrecato dal rumore e dalla viabilità, valgono le stesse considerazioni espresse per le emissioni atmosferiche. La localizzazione in una zona industriale, la lontananza dalle abitazioni e il fatto che l'attività venga svolta esclusivamente all'interno di un capannone permette infatti di considerare limitati gli impatti sulla qualità della vita.

In particolare, per quanto riguarda il rumore, dalla valutazione di impatto acustico predisposta per l'impianto in progetto è emerso che sono conformi ai valori limite previsti dai regolamenti vigenti le emissioni acustiche assolute, le immissioni acustiche assolute e le immissioni acustiche differenziali presso i ricettori.

Infine, relativamente al traffico indotto, si ritiene che le strutture viarie esistenti saranno in grado di supportare l'aggravio di traffico dovuto alla presenza dell'impianto, senza causare particolari alterazioni ai flussi attuali e, di conseguenza, alla qualità della vita.

## 4. CONCLUSIONI

L'attività che la Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare è un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi in un lotto acquisito a confine dell'area di impianto, compreso all'interno della zona industriale di Monteviale.

L'attività di recupero, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R5 - Riciclo/recupero di sostanze inorganiche.

Queste verranno effettuate completamente all'interno di un capannone di nuova realizzazione.

L'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con i diversi piani di settore ha riguardato:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottato;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del Territorio;
- Piano degli Interventi del Comune di Monteviale;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monteviale;
- Piano degli Interventi del Comune di Creazzo;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Creazzo;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idro-grafico del fiume Brenta-Bacchiglione;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Complessivamente, l'analisi condotta ha evidenziato che il progetto risponde a quanto stabilito dalle norme tecniche dei piani e degli strumenti di programmazione analizzati, in particolare:

1. il sito in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di recupero è un'area produttiva all'interno della zona industriale del Comune di Monteviale
2. l'attività di progetto non interferisce né con il patrimonio storico, culturale, paesaggistico e nemmeno con la rete Natura 2000;

3. l'impianto di recupero inerti di progetto dista oltre 100 m dalle abitazioni e dagli edifici pubblici più vicini;
4. risultano rispettati i limiti alle emissioni acustiche;
5. gli addetti all'impianto non rimarranno per più di 4 ore al giorno all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti.

A seguito delle valutazioni effettuate sulle singole matrici di impatto relativamente alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti inerti in via Fontanelle, n.8 in Comune di Monteviale (VI) da parte della Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., si è potuto evincere che:

- gli impatti legati alle matrici **atmosfera, acque superficiali, suolo e sottosuolo e rumore**, provocati dall'attività di recupero verranno contenuti con la realizzazione di un capannone, con la pavimentazione delle aree di transito dei mezzi e con accorgimenti operativi, pertanto sono da considerarsi trascurabili o poco significativi;
- gli impatti sulla matrice **ambiente biotico e paesaggio** verranno mitigati dalla realizzazione delle opere a verde e poiché l'impianto sorgerà in zona industriale già modificata dalla presenza delle numerose attività umane, sono da considerarsi poco significativi;
- relativamente alla matrice **viabilità** si ritiene che questa sia in grado di supportare l'incremento di traffico dovuto all'attività dell'impianto, pertanto l'impatto sia da considerarsi trascurabile;
- viste le precedenti considerazioni, si ritiene infine che gli impatti sull'**qualità della vita** siano da considerarsi trascurabili o poco significativi.

**L'impatto complessivo, comprensivo delle scelte progettuali e delle misure di mitigazione previste, rispetto alle caratteristiche ambientali dell'area oggetto di intervento è risultato essere trascurabile.**